

## Sommario

|                                                                                                  |          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Due anni di crisi per l'agricoltura lombarda. Archiviato l'ottavo trimestre negativo.....</i> | <i>1</i> |
| <i>Ismea-Sgfa: aumenta la stretta del credito in campagna.....</i>                               | <i>3</i> |

## SPECIALE INDAGINE CONGIUNTURALE AGRICOLTURA LOMBARDA IV TRIMESTRE 2013

### **Due anni di crisi per l'agricoltura lombarda. Archiviato l'ottavo trimestre negativo**

Non accenna ad attenuarsi la crisi del settore agricolo lombardo, che taglia il traguardo del secondo anno di recessione. Durante questo lungo ciclo negativo, che dura da otto trimestri consecutivi, la redditività aziendale è stata fortemente compromessa, mettendo a rischio l'esistenza non solo delle imprese più marginali, ma anche di strutture produttive efficienti di dimensioni medio-grandi.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda, promossa da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura e presentata questa mattina a Milano.

In buona sostanza, a due anni dall'inizio della crisi dell'agricoltura lombarda, il quarto trimestre del 2013 conferma il persistere delle difficoltà per le imprese agricole, la cui redditività continua a essere compressa da costi produttivi che rimangono su livelli molto elevati e prezzi di vendita che non possono essere rivisti al rialzo a causa dell'estrema debolezza dei consumi.

Un indicatore evidente della criticità della situazione è l'elevato livello di mortalità imprenditoriale, che a fine 2013 è pari al 3,2%, con la perdita di 1.600 unità: si tratta della contrazione più consistente degli ultimi anni ed evidenzia come la crisi abbia intensificato il naturale processo di selezione in corso da anni in agricoltura.

I consumi alimentari continuano a rimanere fermi a causa degli effetti della recessione prolungata sui redditi, facendo ristagnare la domanda interna. E sono le migliori produzioni regionali ad essere maggiormente penalizzate dalla tendenza dei consumatori a ridurre il costo della spesa alimentare mantenendo invariati i volumi, preferendo quindi prodotti a basso costo spesso di provenienza estera. In questa condizione, sottolinea il report, non è possibile agire sui prezzi di vendita per recuperare margini di redditività, compressi da spese per la produzione che rimangono su livelli molto elevati, nonostante i prezzi medi di diversi fattori produttivi abbiano interrotto la corsa al rialzo. Le condizioni meteorologiche avverse che hanno caratterizzato gran parte del 2013, con temperature e precipitazioni lontane dalle medie stagionali, hanno causato per molti comparti, nelle coltivazioni in particolare, costi aggiuntivi e flessioni produttive rilevanti, aggravando in maniera significativa la situazione economica già compromessa delle imprese.

Esaminando i singoli settori evidenziano performance molto differenziate, con una variabilità maggiore rispetto al passato.

**Comparto vitivinicolo:** è sicuramente quello meno toccato dalla crisi grazie alla crescita delle esportazioni e, in questo trimestre, anche a una certa ripresa della domanda interna;

**Settore lattiero-caseario:** risente positivamente dell'aumento del prezzo del latte spot e della tenuta delle quotazioni del Grana Padano, sebbene la situazione rimanga difficile per quanti vendono il latte all'industria casearia;

**Settore suinicolo:** registra un nuovo crollo dei prezzi dopo il recupero del trimestre precedente, ma il confronto con i livelli di fatturato del 2012 rimane positivo;

**Carni bovine:** evidenziano la situazione più critica. All'andamento cedevole delle quotazioni si aggiunge una domanda interna molto debole, anche per la preferenza accordata dai consumatori verso tipologie di carni meno costose;

**Florovivaismo e ortaggi:** rimangono in forte crisi, risentendo più di altri settori delle condizioni meteorologiche avverse e della riduzione dei consumi;

**Comparto cerealicolo:** versa in una situazione particolarmente critica, determinata da un brusco calo sia delle quantità prodotte che delle quotazioni.

L'indagine di Unioncamere, come di consueto, analizza nel dettaglio anche i singoli aspetti macroeconomici.

### **Andamento del fatturato**

Il 2013 rispetto all'annualità precedente conferma la valutazione negativa già emersa nella scorsa indagine: l'indice complessivo è infatti pari a -0,22 (nel terzo trimestre era -0,24, dove la valutazione si riferiva ai primi nove mesi dell'anno), sintesi di un 45% di indicazioni di calo del fatturato e di un 22% di segnalazioni di incremento, con il restante 33% che dichiara una situazione di stabilità. L'indicatore presenta valori molto eterogenei a seconda del settore, con carni suine, vino e latte che registrano punteggi molto superiori alla media e ortaggi, cereali e carni bovine che viceversa evidenziano valori assai inferiori.

### **Redditività aziendale**

Si conferma decisamente critica la valutazione sulla redditività aziendale, che viene giudicata negativamente dal 46% degli intervistati e in maniera soddisfacente solo dal 12%, con un indice sintetico pari a -0,19 in ulteriore peggioramento rispetto al terzo trimestre. Solo il comparto vitivinicolo fa registrare un indice positivo mentre le carni bovine presentano un valore nullo, con un perfetto equilibrio tra giudizi positivi e negativi. L'indicatore assume i valori peggiori per i comparti degli ortaggi, del florovivaismo e dei cereali, dove debolezza della domanda, andamento cedevole dei prezzi e condizioni meteorologiche non favorevoli hanno compromesso i margini di redditività delle aziende.

### **Costi di produzione**

Anche le valutazioni sull'andamento dei costi di produzione rimangono molto negative, con una netta prevalenza di indicazioni di ulteriore aumento (35%) e un indice sintetico che si conferma su livelli critici (+0,24). In realtà diverse voci di costo hanno mostrato nel quarto trimestre un leggero calo, pur rimanendo su livelli storicamente molto elevati, tuttavia questo non è ancora stato percepito dagli operatori anche perché in molti casi le condizioni meteorologiche hanno richiesto un maggior impiego di input produttivi per unità di prodotto e quindi costi aggiuntivi. Carni bovine, latte e florovivaismo sono i settori che indicano i maggiori aumenti per le spese produttive, giudicate invece in calo per le carni suine e gli ortaggi.

### **Domanda interna**

È estremamente debole e giudicata sotto i livelli di guardia dal 36% dei testimoni privilegiati. L'indice sintetico risulta così negativo e pari a -0,1, come nella scorsa rilevazione, valore mitigato dalle valutazioni degli operatori del latte, che segnalano una domanda molto tonica dovuta alle evoluzioni dei mercati internazionali. Anche il comparto vitivinicolo evidenzia una ripresa della domanda interna dopo molti trimestri di estrema debolezza, recupero che si aggiunge alla continua crescita della domanda estera. L'indice complessivo risulta nullo per le carni suine, preferite dai consumatori rispetto alle carni rosse per motivi di convenienza, mentre tutti gli altri comparti evidenziano una domanda interna molto depressa, soprattutto florovivaismo, cereali, ortaggi e carni bovine.

### **Occupazione**

È giudicata stabile dall'88% degli intervistati, con la restante quota equamente divisa tra segnalazioni di aumento e di diminuzione; il perdurare della crisi sembra però riflettersi negativamente sulle previsioni, che vedono crescere al 9% la quota di quanti mettono in conto un calo occupazionale, a fronte di un 2% che si aspetta invece maggiori assunzioni.

L'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda è basata su interviste quali-quantitative ad un panel di aziende lombarde particolarmente rappresentative e a testimoni privilegiati del mondo agricolo organizzato e della filiera agroalimentare, in grado di fornire informazioni e indicazioni non solo sulle dinamiche congiunturali, ma anche sui trend di medio periodo.

Il report relativo al II trimestre 2013, unitamente agli allegati le tabelle e le analisi approfondite dei dati rilevati, è disponibile sul sito di Unioncamere Lombardia: [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)

## Ismea-Sgfa: aumenta la stretta del credito in campagna

Si è inasprita nel terzo trimestre 2013 la stretta al credito verso le aziende agricole. È quanto emerge dalle elaborazioni di Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare) sui dati Sgfa (Società gestione fondi per l'agroalimentare). Le stesse rivelano una riduzione delle erogazioni concesse alle imprese italiane del settore primario del 21% su base annua, con l'ammontare dei prestiti concessi tra luglio e settembre dell'anno scorso sceso a 426,1 milioni di euro.

La riduzione ha coinvolto tutte le macro aree territoriali seppure con diversa intensità: più accentuata la flessione delle erogazioni nelle regioni di Nord-Ovest e nelle Isole a fronte di un andamento in linea con il dato medio nazionale nel Centro-Sud e di una contrazione più attenuata nel Nord-Est.

In relazione alla durata, l'analisi Ismea rivela nel periodo luglio-settembre una riduzione su base annua di oltre il 37% dei finanziamenti a lungo termine, la cui quota sul monte prestiti complessivo è scesa sotto la soglia del 50%. Al contrario risultano in aumento le erogazioni di medio e breve periodo.

Ismea precisa altresì che, data la stretta relazione tra la durata dei finanziamenti e le relative finalità, si riscontra nel periodo in esame un aumento dell'8% del credito di esercizio e una contestuale erosione delle erogazioni per investimenti e ristrutturazioni, scese rispettivamente del 23,1% e del 22,6% su base annua.

Una dinamica che riflette, secondo Ismea, la minore propensione delle aziende agricole a investire evidenziando, di converso, l'aumentato bisogno di liquidità per finanziare la gestione corrente.

Per consultare e scaricare il report:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8825>

\*\*\*

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

**Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.**

### Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: Mario Lanzi - direttore responsabile: Mario Lanzi

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura